

Estratto Circolare n. 39/E del 17/07/2003

Evoluzione dello studio di settore SD13U - Finissaggio dei tessili
Con decreto ministeriale del 21 febbraio 2003, pubblicato nel S.O alla G.U. n. 65 del 19 marzo 2003, e' stata approvata l'evoluzione dello studio

di settore SD13U relativo al codice di attivita' 17.30.0 " Finissaggio dei tessili".

La Commissione degli esperti, prevista dall'art. 10, comma 7, della legge n. 146 dell'8 maggio 1998, nella seduta del 6 novembre 2002, ha espresso parere favorevole all'approvazione dello studio che ha quindi validita', ai fini dell'accertamento, a decorrere dal periodo d'imposta 2002.

Lo studio di settore SD13U era stato approvato per la prima volta con decreto ministeriale del 26 febbraio 2000 ed aveva validita' ai fini dell'accertamento a decorrere dal periodo d'imposta 1999.

La Commissione, nel validare lo studio, aveva formulato una serie di osservazioni sottolineando la necessita' di provvedere ad una tempestiva revisione dello studio attraverso l'acquisizione di ulteriori informazioni utili a cogliere i cambiamenti strutturali e le modifiche organizzative del settore. In particolare, la precedente versione dello studio di settore SD13U non aveva individuato le peculiarita' delle imprese che svolgono attivita' di rammendo e il controllo qualita', per cui non era stato realizzato uno specifico cluster di riferimento per questo gruppo di imprese.

Conseguentemente, con circolare n. 121/E dell'8 giugno 2000, veniva attribuito carattere sperimentale all'applicazione del predetto studio. Pertanto, come precisato anche al paragrafo 5 della circolare 54/E del 13 giugno 2001, l'adeguamento spontaneo ai ricavi derivanti dallo studio di settore SD13U, approvato con carattere di sperimentality, evitava l'eventuale accertamento di maggiori ricavi sulla base delle risultanze dello studio approvato definitivamente a seguito di nuove elaborazioni, anche nel caso in cui l'ammontare dei ricavi stimato dal nuovo studio fosse risultato superiore a quello determinato con l'utilizzo del software GE.RI.CO predisposto per i periodi d'imposta in cui lo studio era considerato sperimentale.

Le nuove informazioni, utilizzate per effettuare l'evoluzione dello studio, sono state richieste nei 66 righi specifici del quadro Z del modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore, costituente parte integrante della dichiarazione UNICO 2001 per il periodo d'imposta 2000.

La raccolta di nuove e piu' dettagliate informazioni ha consentito di realizzare una analisi completa delle caratteristiche tipologiche e strutturali delle imprese che operano con il codice di attivita' 17.30.0. "Finissaggio dei tessili". Infatti, se nella prima versione dello studio la "cluster analysis" aveva identificato 3 gruppi omogenei di imprese, l'evoluzione dello studio ha consentito di ampliare la platea dei contribuenti e di individuare 2 ulteriori tipologie di imprese con caratteristiche simili che non erano state colte precedentemente. Infatti, il cluster 1 ha individuato prevalentemente, nell'87 per cento dei casi, i c.d. "Terzisti strutturati" che operano quasi esclusivamente per conto terzi e che differenziano i propri committenti nell'80 per cento dei casi. Tali soggetti presentano un'attivita' caratterizzata in prevalenza da un forte utilizzo dei beni strumentali, testimoniato anche da un elevato peso dei consumi di energia elettrica.

Il cluster 3 ha invece individuato i "Terzisti specializzati nella fase di rammendo" che operano esclusivamente per conto terzi con una struttura organizzativa contenuta ad elevato contenuto artigianale: c'e' da segnalare inoltre che il 75 per cento dei soggetti consegue la meta' dei ricavi da un unico committente.

Ai fini dello svolgimento dell'attivita' accertativa, da effettuarsi per i contribuenti tenuti ad applicare lo studio di settore SD13U, deve essere, inoltre, tenuto presente che:

- le aziende che operano nel settore sono soggette a subire variazioni nella capacita' di produrre ricavi determinate dall'incidenza del fattore moda. Per effetto di tale fenomeno, nel ciclo produttivo non sempre sono impiegati tutti i beni strumentali;

- il settore e' caratterizzato dalla forte presenza di imprese che operano quasi esclusivamente per conto terzi e che, in periodi di congiuntura economica sfavorevole, in alcuni casi, sono costrette ad accettare anche commesse di lavoro che fanno realizzare ricavi piu' bassi rispetto ad altri periodi;

- l'indicatore di coerenza relativo alla durata delle scorte appare scarsamente significativo per la tipologia di attivita' svolte dal complesso di aziende del settore che, normalmente, hanno giacenze di magazzino limitate. Per questo motivo l'indicatore stesso e' stato realizzato senza fissare limiti alla soglia minima.

Per lo studio in esame, nell'ottica della semplificazione, non si e' proceduto alla determinazione di nuovi limiti di ricavi entro cui e' possibile avvalersi del regime fiscale delle attivita' marginali, tenuto conto che il limite stesso e' rimasto sostanzialmente invariato rispetto a quello individuato per la prima versione dello studio.